

Al Gemelli centro per la Sla

DA ROMA

Sarà attivato a breve al Policlinico Gemelli di Roma un centro per la cura e l'assistenza di malati grandi e piccoli con patologie neuromuscolari. L'ha annunciato ieri il direttore del policlinico universitario dell'Università Cattolica, Maurizio Guizzardi, aprendo l'incontro «*Sla, di inguaribile solo la voglia di vivere: le questioni aperte per malati e familiari*», promosso dal Centro di Ateneo per la Vita in collaborazione col Centro Culturale di Roma e lo stesso Gemelli. Il centro, nel cui progetto sono coinvolte anche diverse associazioni tra cui

l'Aisla e il Centro "Nemo", intende proporsi come punto di riferimento del Centro Sud per malati e familiari; un modo, questo, per ribadire «l'idea di un "Gemelli" non tan-

to come luogo dove si fa buona medicina, ma soprattutto per l'attenzione profonda e solidale verso l'uomo che soffre», come ha affermato Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Cattolica, e, ha ribadito il professor Rodolfo Proietti, presidente del Centro per la vita, «per poter realizzare ciò per cui siamo nati». All'incontro, il primo di una serie di cinque sul tema "La vita è degna, sempre", ha preso parte tra gli altri Mario

Melazzini, neoassessore alla Sanità lombarda, presidente nazionale Aisla e direttore scientifico del Centro Nemo, lui stesso malato di Sla. «La sclerosi laterale amiotrofica – ha detto – sta diventando una malattia per ricchi», ma per la richiesta fondi «non condivido il metodo dello sciopero della fame. E da medico sono preoccupato per il fatto che venga attuato da pazienti col fisico distrutto dalla Sla». Proprio ieri il Co-

mitato 16 novembre – che guida la clamorosa protesta – ha confermato che in assenza di fatti concreti alcuni malati riprenderanno a scioperare.

il progetto

Bellantone: serve a ribadire l'idea di un ospedale attento all'uomo che soffre

